



Sono una persona curiosa; molto curiosa. Fin da quando ero piccolo, se leggevo una parola di cui non conoscevo il significato prendevo il vocabolario e lo cercavo. Se sentivo il nome di un personaggio storico o anche semplicemente famoso, mi documentavo subito su di lui. Poi con Internet è diventato tutto ancora più facile.

Capita spesso che le persone che incontro mi chiedano che lavoro faccio.

- Lo sceneggiatore, - rispondo.

- E cosa sarebbe?

- Scrivo i film.

Silenzio.

- Le battute che dicono gli attori.

Silenzio.

- E poi invento la storia.

Silenzio.

- Tutta la trama. Tutto quello che succede in un film, lo scrivo io.

A quel punto l'interlocutore ha capito. Mi guarda tra il perplesso e l'ammirato, poi, annuendo, chiude la conversazione con un invariabile: - Allora hai molta fantasia.

Ma c'è anche un altro tipo di dialogo che inizia sempre con la stessa domanda:

- Che lavoro fai?

- Lo sceneggiatore.

A questo punto, l'interlocutore si rivolge a un parente/amico/figlio e, indicandomi, gli rivela, ammirato: - Fa lo scenografo!

Ha capito che faccio parte del mondo del cinema, ma fa un po' di confusione. Tocca a me cercare di riportarlo sulla retta via.

- No, lo sceneggiatore.

- Quello che fa le scene.

- No quello è lo scenografo. Io, invece, sono uno sceneggiatore. Scrivo le scene.

Silenzio.

- Scrivo i film.

Silenzio.

- Le battute che dicono gli attori.

Silenzio.

(...)

In seguito a esperienze analoghe, molti colleghi alla domanda: - Che lavoro fai? - rispondono semplicemente: - Lo scrittore.

Più chiaro, conciso.

Ma io sono testardo e continuo a rispondere che faccio lo sceneggiatore.

Ognuno di noi, nella sua vita, ha visto un numero imprecisato di film e, quindi, di titoli di testa. E io mi chiedo ancora, dopo tanti anni: possibile che la maggior parte della gente davanti alla scritta: "sceneggiatura di" non si sia mai chiesta che cosa diavolo significasse?

[Fonte](#)